

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1010 del 22/06/2026

Seduta Num. 28

Questo lunedì 22 **del mese di** Giugno
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Colla Vincenzo	Vicepresidente
2) Allegni Gessica	Assessore
3) Conti Isabella	Assessore
4) Fabi Massimo	Assessore
5) Frisoni Roberta	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Mazzoni Elena	Assessore
8) Paglia Giovanni	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Fabi Massimo

Proposta: GPG/2026/1130 del 18/06/2026

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORA A CULTURA, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ

Oggetto: SOSTITUZIONE DEL BANDO, APPROVATO CON DGR N. 700/2026, PER LA
CONCESSIONE DI INCENTIVI, IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI
TERRITORIALI COMPETENTI IN MATERIA FORESTALE, A PRIVATI,
ASSOCIAZIONI E PROPRIETÀ COLLETTIVE PER LA PIANIFICAZIONE
DELLE RISORSE FORESTALI FINALIZZATA ALL'ADOZIONE DI PIANI DI
GESTIONE FORESTALE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Diolaiti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge Regionale 4 settembre 1981, n.30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975 n.6" e, in particolare, l'articolo 10 riferito a piani economici e piani di coltura e di conservazione;
- le modifiche apportate dall'art. 14 della Legge Regionale 25 luglio 2025, n. 9 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la Sessione europea 2025. Altri interventi di adeguamento normativo" con la quale si affida alla struttura regionale competente in materia l'approvazione dei piani economici e dei programmi economico-culturali;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Strategia Forestale Nazionale approvata con Decreto Interministeriale 24 dicembre 2021, n. 0677064;
- il Decreto Interministeriale 28 ottobre 2021, n. 0563765 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale";
- il Regolamento della Commissione (UE) 13 dicembre 2023, n. 2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- la Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa 29 gennaio 2003, n. 766 "Approvazione del Sistema Informativo per l'Assestamento Forestale in Emilia-Romagna (aggiornamento delle norme metodologiche per la realizzazione dei Piani di Assestamento Forestale)";
- la Deliberazione di Giunta regionale 20 ottobre 2015, n. 1537 che conferma il documento "Sistema Informativo per l'Assestamento forestale", allegato alla sopracitata Determina n.766/2003, come riferimento metodologico per la

redazione dei piani di assestamento forestale e prende atto che la metodologia citata è supportata dal software "PROGETTOBOSCO", (lo stesso provvedimento completa e riordina il quadro delle procedure tecnico-amministrative riguardanti l'iter di approvazione dei piani di assestamento);

- la Determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente 22 aprile 2016, n. 7001 con la quale sono stati definiti i contenuti minimi richiesti per la banca dati regionale dei piani di gestione forestale;

Considerato che:

- in conformità alle indicazioni della Strategia Forestale Nazionale, la Regione Emilia-Romagna si fa promotrice della diffusione degli strumenti di pianificazione forestale;
- la pianificazione delle risorse forestali rappresenta un efficace strumento per una garanzia di Gestione forestale sostenibile e costituisce, inoltre, lo strumento base di riferimento per la certificazione forestale e può facilitare l'evidenziazione dei servizi ecosistemici resi dai boschi ben gestiti e favorire così un loro riconoscimento anche economico;
- la Gestione forestale sostenibile, adottata nel 1993 dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa, è definita come "la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi";
- il Decreto Dipartimentale 9 febbraio 2023, n. 64807 stabilisce i criteri minimi obbligatori a livello nazionale e le norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale;
- per quanto ancora applicabile e non sostituito da nuove disposizioni di cui alla norma nazionale, il riferimento per le procedure e per gli aspetti metodologici di

costruzione dei piani rimangono gli atti regionali di cui sopra (Det. n. 766/2003, D.G.R. n. 1537/2015, Det. n. 7001/2016);

Atteso che, sulla base dell'analisi svolta dal competente Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e conformemente all'art. 10 della L.R. 30/1981, si ritiene necessario provvedere alla predisposizione di un programma di incentivi agli Enti Forestali Competenti, per la pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private, finalizzato prioritariamente all'adozione di piani di gestione forestali innovativi, che siano orientati all'incremento degli stock di carbonio e alla valorizzazione e diversificazione delle produzioni forestali, alla conservazione e alla riqualificazione del paesaggio forestale e propedeutici alla Certificazione Forestale per la Gestione Forestale sostenibile e per la certificazione dei Servizi Ecosistemici;

Considerato che sono stati definiti specifici criteri di priorità e relativi punteggi per la formulazione della graduatoria delle domande presentate, riportati in dettaglio nell'Allegato A) "Bando per la concessione di incentivi, in collaborazione con gli Enti territoriali competenti in materia forestale, a privati e associazioni per la pianificazione delle risorse forestali private e di proprietà collettive finalizzato all'adozione di piani di gestione forestale", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" le funzioni amministrative in materia forestale sono attribuite ai Comuni e Unioni di comuni, con particolare riferimento all'art. 21, comma 2, lett. a);
- sulla base di quanto previsto all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, i richiedenti possono presentare domanda di contributo tramite gli Enti forestali di cui al precedente comma, con le modalità previste nello stesso Allegato A);

- la Regione provvederà alla predisposizione della graduatoria e alla concessione del finanziamento agli aventi diritto;

Atteso altresì che, le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento dei contributi sono allocate al capitolo U38148 "Concessione di incentivi ai proprietari privati per la pianificazione delle risorse forestali" e al capitolo U38091 "Concessione di incentivi ai alle Associazioni per la pianificazione delle risorse forestali" per complessivi € 300.000,00 del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, aggiornato con Deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 2025, n. 2251 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale 11 maggio 2026, n. 700 "Approvazione Bando per la concessione di incentivi, in collaborazione con gli enti territoriali competenti in materia forestale, a privati e associazioni per la pianificazione delle risorse forestali private e di proprietà collettive finalizzato all'adozione di piani di gestione forestale";

Dato atto che:

- sono pervenute al Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo zone montane richieste di chiarimenti e di proroga dei tempi di presentazione delle domande di contributo previsto dal Bando approvato con la prenominata D.G.R. n. 700/2026, richieste conservate agli atti con i protocolli: 10/06/2026.0579144.E e 10/06/2026.0581029.E;
- non è ancora decorso il termine fissato per la presentazione di domande, fissato nel 27 giugno 2026;

Ritenuto necessario, per quanto sopra, provvedere alla integrale sostituzione della D.G.R. n. 700/2026, comprensiva dei relativi allegati parte integrante della stessa;

Visti:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico

e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la Determinazione dirigenziale 28 giugno 2023, n. 14172 "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Richiamate le proprie Deliberazioni:

- 16 luglio 2025, n. 1187 "XII legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore generale e di Direttore di alcune Agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001.";
- 22 dicembre 2025, n. 2224 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima Fase";
- 30 gennaio 2026, n. 100 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda Fase";
- 30 gennaio 2026 n. 101 "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028. Approvazione.";
- 27 febbraio 2026, n. 278 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026.";
- 27 febbraio 2026, n. 4291 "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- 27 aprile 2026 n. 656 "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028: Primo Aggiornamento";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora a Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. Di sostituire integralmente il testo del proprio atto approvato con n. 700/2026 e relativi allegati con il presente, comprensivo degli allegati A), B) e C) parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituisce il Bando 2026 per la concessione di incentivi ai proprietari/gestori, di un importo pari a 300.000,00 euro, per la pianificazione delle risorse forestali private e riconosciute come proprietà collettive, finalizzato all'adozione di piani di gestione forestali;
3. di approvare l'Allegato B) "Aggiornamento della dichiarazione sostitutiva contributi "de minimis"" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare l'Allegato C) "Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare atto che le risorse finanziarie, nel limite di euro 300.000,00, risultano allocate e disponibili al capitolo U38148 "Concessione di incentivi ai proprietari privati per la pianificazione delle risorse forestali" e al capitolo U38091 "Concessione di incentivi alle Associazioni per la pianificazione delle risorse forestali" del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con Delibera di Giunta regionale 29 dicembre 2025, n. 2251;
6. di stabilire che gli Enti Delegati, in materia forestale, come già stabilito nella Delibera n. 700/2026 dovranno:
 - fornire ai richiedenti l'informativa per il trattamento dei dati personali redatta e compilata sulla base dell'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - trasmettere, al competente Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, entro e non oltre il 02 (due) ottobre 2026, le domande di contributo accompagnate da proprio parere sulla relazione tecnica contenente gli indirizzi tecnico programmatici;
7. di approvare, inoltre, i criteri per l'attribuzione dei punteggi di priorità riportati nell'allegato A), parte

integrante e sostanziale del presente atto;

8. di stabilire altresì che, le attività che saranno ammesse a finanziamento **dovranno essere ultimate entro il 31/12/2027**, termine al quale dovranno essere adeguati i rispettivi cronoprogrammi da presentare congiuntamente alle domande;

9. di precisare che:

- nella realizzazione delle attività, i soggetti beneficiari dovranno attenersi a quanto stabilito nel presente bando e alle eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione del finanziamento nonché ai contenuti della D.G.R. n. 1537/2015 e della Determina n. 7001/2016, per quanto non esplicitamente derogate;
- i contenuti dei piani proposti dovranno essere conformi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti nonché alle norme di salvaguardia ambientale per la tutela delle aree ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), individuate in applicazione delle Direttive Comunitarie n. 92/43/CEE e n. 749/79/CEE;
- i contenuti dei piani proposti dovranno altresì essere conformi ai criteri minimi nazionali di cui al Decreto Interministeriale 28 ottobre 2021, n. 0563765 nei casi in cui applicabili ai sensi del comma 3, art.2 del medesimo decreto;
- i beneficiari devono impegnarsi a dare applicazione ai contenuti dei piani finanziati e approvati per tutto il periodo di validità degli stessi;

10. di dare mandato al Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane:

- di approvare la graduatoria successivamente al ricevimento delle domande di contributo trasmesse dagli Enti Delegati in materia forestale;
- di assegnare e concedere agli aventi diritto il contributo regionale, nella percentuale massima del 80% della spesa ammissibile, per ciascuna domanda ammessa sulla base della graduatoria predisposta dalle strutture tecniche, a norma dell'Art.10 della L.R. 4 settembre 1981 n.30;

- di approvare i piani di gestione con le modalità di cui alla D.G.R. n. 1537/2015;
 - di valutare ed autorizzare la concessione di eventuali proroghe motivate, richieste da parte degli aventi diritto al finanziamento, pervenute **entro il 01 ottobre 2027**, per un massimo di 6 (sei) mesi aggiuntivi al 31 dicembre 2027 ponendo tale ulteriore termine al **30 giugno 2028**;
 - di emanare, con propri provvedimenti formali, ogni altro adempimento o disposizione necessari alla gestione del bando in oggetto, nonché apportare eventuali ulteriori modifiche non sostanziali del medesimo, approvare ulteriori allegati tecnici che si dovessero rendere necessari e modificare ai termini procedurali previsti;
11. di dare altresì atto, che nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse nel pertinente capitolo di bilancio, il dirigente competente potrà procedere con l'assegnazione dei contributi attraverso lo scorrimento della graduatoria stilata a seguito dell'istruttoria effettuata sulle domande pervenute secondo i parametri fissati nell'allegato bando;
 12. che la scheda aiuti di stato verrà compilata e allegata alla successiva determina di impegno e concessione;
 13. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
 14. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013.

ALLEGATO A

“Bando per la concessione di incentivi, in collaborazione con gli Enti territoriali competenti in materia forestale, a privati, associazioni e proprietà collettive per la pianificazione delle risorse forestali finalizzata all’adozione di piani di gestione forestale”

a. Finalità

Coerentemente con la Strategia Forestale Nazionale la Regione Emilia-Romagna si fa promotrice della pianificazione forestale quale strumento per la Gestione forestale sostenibile dei boschi al fine di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale.

Il bando per la pianificazione delle risorse forestali di uso civico e private è finalizzato all’adozione di piani di gestione forestali (“P.G.F.”) innovativi che siano orientati prioritariamente all’incremento degli stock di carbonio e alla valorizzazione e diversificazione delle produzioni forestali favorendo assortimenti legnosi con ciclo di vita medio lungo e/o il potenziamento dei servizi ecosistemici anche al fine di facilitarne un loro riconoscimento economico (attraverso il mercato dei crediti) e una auspicabile Certificazione per la Gestione Forestale sostenibile e per la certificazione dei Servizi Ecosistemici.

b. Beneficiari – Interventi - Massimali

Possono presentare domanda agli Enti Delegati in materia forestale i proprietari e i gestori di boschi privati e di uso civico ricompresi nel territorio della Regione Emilia-Romagna, anche gestiti in forma consortile o tramite associazionismo forestale.

Interventi ammessi a contributo: Spese per Piani di gestione forestale di cui all’art. 10 del Regolamento forestale regionale (R.R. n. 3/2018) redatti in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1537/2015 (di seguito “Metodologia”), tenendo però presente che i contenuti dei piani che verranno proposti per l’approvazione dovranno poi necessariamente essere conformi anche ai criteri minimi nazionali di cui al Decreto Interministeriale n. 0563765 del 28/10/2021 nei casi in cui tali criteri si debbano applicare obbligatoriamente ai sensi del comma 3, art. 2 del medesimo decreto in relazione al momento in cui verranno avviate le procedure di incarico.

Sono ammissibili al sostegno le attività funzionali alla redazione del piano di gestione forestale e nello specifico: le verifiche sulle proprietà, i rilievi di campagna (rilievi dendrometrici e descrizioni particellari), l’informatizzazione del piano, la realizzazione di aree campione, la produzione delle bozze dei documenti di piano da sottoporre ad istruttoria tecnica, la produzione degli elaborati finali del piano da sottoporre ad autorizzazione riportanti le eventuali correzioni, modifiche ed integrazioni a recepimento di quanto emerso in fase istruttoria.

I dati riassuntivi dei rilievi devono essere riportati nel piano e georeferenziati fornendo agli Enti Delegati in materia forestale lo shapefile dei centroidi delle aree di saggio.

Per i piani oggetto di revisione dovrà essere portata particolare attenzione alla loro applicazione passata ai fini di verificarne la reale applicabilità. Pertanto, il “Prospetto storico della gestione trascorsa” **non è opzionale ma richiesto quale elemento integrante del piano**, pena la non ammissibilità a contributo della domanda di rinnovo.

Il contributo regionale viene quantificato sulla base di quanto previsto in proposito dalla Metodologia (ove non diversamente esplicitato dal presente bando) e può essere concesso nella percentuale massima dell'80% della spesa ammissibile, a norma dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30.

Si precisa che, rispetto a quanto previsto dalla Metodologia, saranno considerate boscate esclusivamente le superfici considerate come bosco (o assimilate) ai sensi del vigente Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali (TUFF), mentre le altre superfici escluse dalla definizione, benché appartenenti al territorio agro-silvo-pastorale e meritorie di pianificazione (es. arboricoltura da legno, arbusteti, pascoli, castagneti da frutto in attualità di coltura, etc.), potranno essere riconosciute con il contributo ridotto previsto per le superfici non boscate.

L'IVA è considerata spesa ammissibile - da aggiungere ai massimali previsti da L.r. 30/81 e Metodologia - se non recuperabile dal beneficiario, ovvero sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale come costo. La dichiarazione resa in sede di domanda di sostegno sarà presa in considerazione per la concessione solo qualora la spesa risulti anche dal piano dettagliato dei costi di cui al successivo paragrafo.

In caso di forme associative (anche temporanee/di scopo) o consorziali, dovrà essere garantita la durata delle medesime almeno fino alla conclusione del procedimento di liquidazione del contributo.

c. Domanda – istruttoria – concessione del contributo

Il richiedente può presentare una o più domande - redatte sulla base del modello Allegato A-1 per i richiedenti singoli, o A-2 per le altre tipologie - all'Ente forestale competente per territorio ai sensi della L.R. n. 13/2015, **entro e non oltre il 31 luglio 2026.**

Le domande presentate dai richiedenti agli Enti Delegati in materia forestale, pena la non ammissibilità, devono essere accompagnate dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:

1. relazione tecnica contenente gli indirizzi tecnico programmatici per la redazione del piano redatta sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato A-3 “. Gli indirizzi tecnico programmatici (“I.T.P.”) contengono le principali finalità e i criteri secondo i quali verranno successivamente sviluppati i piani di gestione forestale che dovranno perseguire quanto previsto dalla Strategia Forestale Nazionale e dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità al fine di raggiungere, quale obiettivo, l'aumento del Valore del Capitale Naturale facendo riferimento a quanto riportato nelle “Indicazioni metodologiche per l'asestamento dei beni silvo-pastorali degli Enti nella Regione Emilia-Romagna”. Oltre a quanto previsto dalle linee guida, la relazione dovrà illustrare, attraverso elementi descrittivi, l'analisi di dati riferiti alla

struttura e consistenza dei soprassuoli riportando il metodo di rilevamento dendrometrico ritenuto più opportuno, la forma di governo, gli interventi pianificati e i modelli di calcolo utilizzati per definire gli indicatori atti a giustificare il conseguimento degli obiettivi previsti per l'applicazione dei criteri di priorità specificati di seguito al paragrafo "Punteggi di priorità";

2. elenco delle particelle assoggettabili a pianificazione, con riferimenti catastali e a proprietari/possessori (qualora non coincidenti con lo stesso proponente). Nel caso di rinnovo occorrerà altresì attestare la tipologia di superficie da pianificare (basata sull'attuale stato effettivo) al fine di calcolare il contributo massimo richiedibile e concedibile. Nel caso di nuovo piano dovrà essere presentata una stima sommaria delle superficie da assestare;
3. cartografia vettoriale dell'area candidata per la redazione del piano digitalizzata in formato .pdf su base catastale e carta tecnica regionale. Dovrà essere, inoltre, inviata la cartografia vettoriale in formato shapefile (e relativi file di supporto) dei limiti del complesso forestale che verrà assestato con il piano di gestione forestale. È richiesto il sistema di riferimento ETRS89 - realizzazione ETRF2000 in coordinate geografiche (EPSG 6706);
4. cronoprogramma delle attività;
5. piano dettagliato dei costi: Il totale delle spese ammesse a finanziamento non potrà superare l'80% le spese ritenute ammissibili secondo i parametri stabiliti dalla L.R. n. 30/1981 e dalla metodologia regionale relativa all'elaborazione dei piani (D.G.R. n. 1537/2015 – salvo quanto diversamente disposto dal presente bando) e dipendenti quindi dall'estensione delle superfici, forestali e non, che verranno soggette ad assestamento col piano, desumibili dalla lista delle particelle. Le richieste per importi che in fase di istruttoria risultassero superiori alle spese massime ammissibili stabilite dalla metodologia regionale saranno ridotte di conseguenza;
6. dichiarazioni per il regime *de minimis* (Allegato B);
7. informativa per il trattamento dei dati personali ricevuta a seguito di richiesta all'Ente delegato competente in materia forestale, firmata per presa visione dal richiedente (Allegato C);
8. per i soli soggetti "aggregatori" di cui al modulo A-2, atto costitutivo/statuto aggiornato, ed eventuale ulteriore dichiarazione sulla composizione del soggetto al momento della presentazione della domanda (soci, consiglieri, cariche sociali ed eventuali ulteriori organi elettivi, direttivi, tecnici o di controllo, etc.).

La documentazione di cui ai precedenti punti 1., 2., 4. 5., 6 e 7 dovrà riportare la firma del richiedente/L.r.

N.B. In riferimento alle previsioni della vigente Metodologia, si ricorda che la superficie forestale minima accorpata per l'approvazione e il finanziamento di un P.G.F. risulta essere di minimo 50 ettari e che le eventuali e ulteriori superfici non boscate presenti possono essere ammesse nel limite massimo del 20% della superficie totale. Pur se in tale fase non è richiesta documentazione probatoria riguardante l'effettiva titolarità alla pianificazione e all'eventuale successiva esecuzione degli interventi programmati sulle superfici dichiarate, i soggetti richiedenti dichiarano di possedere tale requisito già alla data di presentazione della domanda di sostegno, consapevoli delle sanzioni previste in materia di dichiarazioni mendaci e delle relative conseguenze in materia di decadenza dei benefici eventualmente ottenuti.

L'Ente Delegato in materia forestale, provvederà entro e non oltre il **2 ottobre 2026** all'invio della documentazione presentata, nonché delle eventuali integrazioni documentali ritenute necessarie e ottenute dal proponente, accompagnata da proprio parere sulla relazione tecnica contenente gli indirizzi tecnico programmatici e ogni altra documentazione e considerazione ritenuta utile, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane – Area Foreste e sviluppo zone montane, tramite PEC, al seguente indirizzo: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Gli Enti Delegati in materia forestale acquisiscono altresì e inviano alla Regione eventuali pareri degli Enti di gestione delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 eventualmente interessati per territorio entro il termine di cui sopra.

L'Area Foreste e sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna, struttura competente per l'istruttoria e l'adozione del provvedimento finale, valuta la completezza della documentazione trasmessa dagli Enti delegati e procede alla valutazione della documentazione tecnica e amministrativa presentata. La Regione potrà richiedere, entro termini perentori, chiarimenti e documentazione integrativa ai proponenti qualora quanto presentato risulti incompleto.

Il piano risulterà non finanziabile in caso di mancato rispetto dei termini sopra elencati per la trasmissione di tutta la documentazione richiesta, di gravi carenze documentali o di vizi amministrativi non sanabili entro i termini istruttori definiti dal presente bando.

Si procederà all'applicazione dei punteggi di priorità come di seguito riportato:

- a. piani che prevedano per la fine del periodo di pianificazione un aumento del carbonio fissato rispetto alla situazione iniziale, **punti 10**;
- b. piani che prevedano, a fine periodo di validità del piano, un incremento superiore al 20%, delle superfici destinate alla produzione di assortimenti forestali con ciclo di vita medio lungo (ad esempio: impiego del legname in edilizia per usi strutturali) al fine di contribuire ad aumentare la capacità di *C-sink* **punti 30**;
- c. piani che prevedano la conservazione delle piante secolari ove presenti e, in occasione dei tagli selvicolturali, il mantenimento lungo la viabilità forestale, i sentieri e le sorgenti di fasce arborate laterali o di piante di alto fusto isolate, in filari o in gruppo anche attraverso l'individuazione di piante da rilasciare ad invecchiamento indefinito, **punti 15**;
- d. piani che prevedano la produzione di specifici elaborati richiesti per la certificazione forestale del complesso assestato e/o funzionali ad evidenziare l'incremento dei servizi ecosistemici anche per un loro eventuale riconoscimento economico (crediti che potranno essere evidenziati dimostrando quanto i servizi ecosistemici prodotti dal bosco potranno essere incrementati rispetto ad una *baseline "business as usual"* proprio grazie alla gestione sostenibile che verrà programmata e perseguita attraverso il piano), **punti 30**;
- e. piani che integrino piani vigenti e che incrementino l'aggregazione fondiaria, **punti 15**;

Nel caso in cui applicando i punteggi di cui sopra ci si trovi in presenza di parità di punteggio sarà data priorità alla domanda presentata prima in ordine cronologico all'Ente Delegato in materia forestale.

La Regione pubblica la graduatoria provvisoria dei soggetti ammessi a finanziamento con la quantificazione dei contributi eventualmente spettanti ed eventuali prescrizioni entro il 30 novembre 2026.

Per i beneficiari privati che confermeranno l'interesse alla realizzazione del PGF tramite tale finanziamento, verrà assegnato dalla Regione un Codice Unico di Progetto ("C.U.P.") per ciascun Piano. Gli eventuali beneficiari di diritto pubblico dovranno invece provvedere all'acquisizione in autonomia. Il CUP sarà riportato nel provvedimento di concessione e dovrà essere richiamato dai beneficiari in ogni documento tecnico e amministrativo relativo al Piano finanziato, nonché nella relativa documentazione di spesa e pagamento, pena la non ammissibilità a rendicontazione dei documenti risultati carenti.

I contributi sono concessi, a seguito dell'eventuale conferma di interesse alla realizzazione del Piano da parte dei proponenti entro e non oltre il 31 dicembre 2026.

d. Aiuti in regime de minimis

Il massimale di aiuto non potrà superare i limiti dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 2831/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per gli aiuti in regime "*de minimis*" ed i contributi saranno concessi ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 2831/2023.

Ai fini del rispetto delle soglie limite del regime "*de minimis*", ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", il legale rappresentante di ogni soggetto beneficiario candidato a ricevere il contributo sottoscriverà nell'ambito della domanda una dichiarazione (Allegato B) che attesti gli aiuti, qualora ottenuti in "*de minimis*", con il seguente metodo di calcolo: identificare la data di richiesta del nuovo aiuto e sommare tutti gli aiuti *de minimis* ricevuti in quella data nell'anno in corso e nei due anni solari precedenti. L'importo del nuovo aiuto potrà essere concesso solo nella misura in cui non superi il massimale di 300.000 euro stabilito dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 2831/2023.

Ogni beneficiario è invitato a visionare la propria posizione degli aiuti "*de minimis*" nelle rispettive banche dati RNA e SIAN alle pagine trasparenza nei link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

<https://www.sian.it/GestioneTrasparenza/>

La dichiarazione relativa ai contributi "*de minimis*", contenuta nella domanda, dovrà essere aggiornata dal beneficiario in caso di modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile, secondo lo specifico modello allegato.

In fase di concessione e di liquidazione degli aiuti, i soggetti beneficiari dovranno inoltre risultare in regola rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05.

e. Consegna piani e rendicontazione, proroghe e varianti

Le attività di realizzazione dei Piani finanziati potranno essere svolte dal momento di pubblicazione/notifica della concessione dei contributi al 31 dicembre 2027.

È prevista la possibilità di presentare un'unica variante al PGF ammesso a contributo, qualora risulti necessaria una variazione sostanziale degli ITP (che dovranno essere nuovamente assoggettati alla valutazione preventiva degli enti competenti di cui al precedente paragrafo c.), o in caso di variazioni di superfici e/o importi in misura eccedente il 10% del totale. L'istanza di variante dovrà contenere tutta la documentazione già prevista per la domanda iniziale ed essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane – Area Foreste e sviluppo zone montane, all'indirizzo PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il 30 settembre 2027, pena l'irricevibilità della stessa e la possibile conseguente decadenza del contributo concesso.

La documentazione relativa al Piano di gestione forestale, completa di ogni elemento tecnico e amministrativo previsto dalla Metodologia, inclusi quelli non già richiesti/presentati in precedenza, dovrà pervenire, unitamente alla documentazione comprovante il pagamento delle prestazioni e la relativa richiesta di liquidazione dei contributi, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane – Area Foreste e sviluppo zone montane, all'indirizzo PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre lunedì 15 marzo 2028, pena la non ricevibilità della rendicontazione e la revoca dei contributi concessi. La documentazione dovrà essere accompagnata dal parere vincolante dell'Ente competente in materia forestale, nonché dalle ulteriori autorizzazioni eventualmente previste in caso di siti della Rete Natura 2000 (ai sensi della L.R. 7/2004 e della DGR 1174/2023 e ss.mm.ii.) e di quanto previsto dalla L. 394/1991 e dalla L.R. 6/2005 in materia di Aree protette.

La Regione, qualora non si ravvisino gravi carenze documentali o necessità di chiarimenti e modifiche al Piano proposto che comportino la richiesta di documentazione integrativa, l'attivazione di ulteriori procedimenti connessi e relative sospensioni dei termini, svolge l'istruttoria del Piano al fine di giungere all'approvazione del medesimo entro il 30 giugno 2028.

In casi debitamente motivati, sarà possibile richiedere - entro e non oltre il **01 ottobre 2027** - una sola proroga della scadenza del termine per la realizzazione del Piano, fino al 30 giugno 2028, ed entro e non oltre il 31 gennaio 2028 della scadenza prevista per la rendicontazione, **fino al 31 agosto 2028**. Le richieste dovranno essere presentate a mezzo PEC al medesimo indirizzo e saranno valutate e accordate o diniegate motivatamente da parte del Dirigente responsabile.

Il contributo sarà liquidato solo successivamente all'approvazione del Piano, comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2028 e si provvederà a revocarlo in qualunque caso in cui non si provvederà all'approvazione del Piano entro i termini sopra riportati per ritardi non imputabili

all'Amministrazione regionale o all'Ente delegato in materia forestale, mentre l'approvazione dei PGF sarà possibile anche successivamente in caso di rinuncia, revoca o decadenza dei contributi.

**Allegato A-1 - Modello domanda
Impresa o persona fisica singola**

**Bando per la concessione di incentivi, in collaborazione con gli Enti territoriali
competenti in materia forestale, a privati, associazioni e proprietà collettive per
la pianificazione delle risorse forestali finalizzata all'adozione di piani di gestione
forestale**

I sottoscritt _____ nat_ a _____

il _____ residente a _____

in Via _____ n. _____ codice fiscale _____

Indirizzo mail _____ PEC _____

Recapito telefonico _____ in qualità di ☐ rappresentante legale
dell'impresa _____ P.IVA/C.F. _____

☐ persona fisica proprietaria / posseditrice

dei terreni situati in/nei comune/i di _____

elencati in dettaglio e cartografati su carta tecnica Regionale come da seguenti allegati,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false e della
conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e
76 del D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

CHIEDE

l'ammissione della presente domanda ai fini dell'assegnazione del contributo pubblico di
cui al Bando per la concessione di incentivi a privati, associazioni e proprietà collettive per
la pianificazione delle risorse forestali tramite l'adozione di piani di gestione forestale

DICHIARA

- di accettare pienamente le condizioni riportate nel Bando, approvato con la
deliberazione della Giunta regionale n. del.....
- di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18 del Reg. UE
651/2014;
- di non essere un'impresa che ha ancora a disposizione un precedente aiuto illegale
dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione così come stabilito
dalla comunicazione della Commissione Europea sul recupero degli aiuti di Stato
illegali e incompatibili (2019/C 247/01);

- di voler ricevere ogni eventuale comunicazione relativa alla presente procedura ai sopra riportati recapiti;
- di essere consapevole dell'obbligo di mantenere le condizioni di ammissibilità dichiarate per l'intera durata del procedimento in oggetto, almeno fino alla liquidazione del contributo eventualmente ottenuto;
- di risultare attualmente titolare di ogni diritto necessario per provvedere alla pianificazione forestale;
- che l'Imposta sul Valore Aggiunto costituisce un costo effettivo, in quanto non recuperabile (barrare se l'IVA è anche solo potenzialmente recuperabile);
- di impegnarsi a dichiarare tempestivamente ogni variazione a quanto sopra dichiarato.

Si autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. esclusivamente ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione all'avviso e per l'espletamento delle conseguenti procedure.

Alla presente domanda, come previsto dal bando, si allegano i seguenti documenti:

1. *relazione e indirizzi tecnico programmatici*
2. *elenco particelle*
3. *cartografia su CTR e shape*
4. *cronoprogramma*
5. *piano dettagliato dei costi*
6. *dichiarazione de minimis (all. B)*
7. *informativa privacy (all. C)*

Luogo e data _____

Firma

Qualora non firmata digitalmente, a sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 allegare fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

Allegato A-2 - Modello domanda
Proprietà collettive – consorzi forestali - associazioni

Bando per la concessione di incentivi, in collaborazione con gli Enti territoriali competenti in materia forestale, a privati, associazioni e proprietà collettive per la pianificazione delle risorse forestali finalizzata all'adozione di piani di gestione forestale

__l_ sottoscritt _____ nat_ a _____
il _____ residente a _____
in Via _____ n. _____ codice fiscale _____
Indirizzo mail _____ PEC _____
Recapito telefonico _____ in qualità di rappresentante legale
del/della _____
(*consorzio forestale, associazione, uso civico, RTI, ATI, etc. e nome*) con sede legale nel
Comune di _____ via _____ n. _____
P. IVA/C.F. _____ mail _____ PEC _____
Soggetto proprietario / possessore / conduttore / titolare di pieni diritti / gestore **dei terreni**
situati in/nei comune/i di _____, elencati in
dettaglio e cartografati su carta tecnica Regionale come da seguenti allegati;

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

CHIEDE

l'ammissione della presente domanda ai fini dell'assegnazione del contributo pubblico di cui al Bando per la concessione di incentivi a privati, associazioni e proprietà collettive per la pianificazione delle risorse forestali tramite l'adozione di piani di gestione forestale

DICHIARA

- di accettare pienamente le condizioni riportate nel Bando, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. del.....

- di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18 del Reg.UE 651/2014;
- di non essere un'impresa che ha ancora a disposizione un precedente aiuto illegale dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione così come stabilito dalla comunicazione della Commissione Europea sul recupero degli aiuti di Stato illegali e incompatibili (2019/C 247/01);
- di voler ricevere ogni eventuale comunicazione relativa alla presente procedura ai sopra riportati recapiti;
- di essere consapevole dell'obbligo di mantenere le condizioni di ammissibilità dichiarate per l'intera durata del procedimento in oggetto, almeno fino alla liquidazione del contributo eventualmente ottenuto;
- di risultare attualmente titolare di ogni diritto necessario per provvedere alla pianificazione forestale;
- che l'Imposta sul Valore Aggiunto costituisce un costo effettivo, in quanto non recuperabile (barrare se l'IVA è anche solo potenzialmente recuperabile);
- di impegnarsi a dichiarare tempestivamente ogni variazione a quanto sopra dichiarato.

Si autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii. esclusivamente ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione all'avviso e per l'espletamento delle conseguenti procedure.

Alla presente domanda, come previsto dal bando, si allegano i seguenti documenti:

1. *relazione e indirizzi tecnico programmatici*
2. *elenco particelle*
3. *cartografia su CTR e shape*
4. *cronoprogramma*
5. *piano dettagliato dei costi*
6. *dichiarazione de minimis (all. B)*
7. *informativa privacy (all. C)*
8. *atti e dichiarazioni soggetto aggregatore*

Luogo e data _____

Firma

Qualora non firmata digitalmente, a sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 allegare fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

Allegato A-3

Linee guida per Indirizzi tecnico programmatici dei piani di gestione forestale

PROCEDURE

I **gestori/proprietari** di foreste pubbliche o private **si attivano** per predisporre le linee tecnico programmatiche. Esse verranno presentate a corredo della domanda di finanziamento, ma anche un piano senza finanziamento non deve comunque prescindere dalla preliminare definizione degli indirizzi tecnico-programmatici.

*Redigere le linee programmatiche è **compito del committente del piano**. Le linee programmatiche devono tradursi in un documento sintetico ma esauriente, al quale la struttura professionale incaricata della redazione del piano dovrà fare riferimento costante. All'interno degli indirizzi così definiti, il tecnico progettista del piano di assestamento resta libero di scegliere il modello di gestione ritenuto più idoneo e le tecniche opportune per attuarlo. Egli è anche responsabile della corrispondenza di esso con le linee programmatiche prestabilite. (cit. "Progettobosco", vedi Det. n.766/2003).*

La proposta degli indirizzi tecnico-programmatici deve pervenire alla regione. È necessario acquisire il parere dell'Ente Delegato in materia forestale.

L'Ente forestale competente può eventualmente fornire assistenza tecnica ai soggetti proponenti.

Il Settore Regionale competente, **sentiti anche gli Enti di gestione delle Aree protette** eventualmente interessati per territorio, **si esprime in merito** anche apportando, se necessario, eventuali prescrizioni, in particolare laddove si rilevino:

- eventuali incongruenze rispetto alla normativa e agli strumenti di pianificazione vigenti;
- la necessità di determinati elaborati non già previsti dal committente.

Nella redazione del piano d'assestamento ci si dovrà attenere agli indirizzi tecnico-programmatici definiti secondo le procedure precedentemente descritte.

CONTENUTI

Si tratta di una relazione tecnica circa **le caratteristiche dei soprassuoli forestali** oggetto del piano in relazione all'ambiente e alla pianificazione territoriale vigente, la relazione dovrà inoltre indicare sinteticamente **le principali finalità del piano, il programma generale di gestione dei boschi, le azioni avviate e quelle previste**, le eventuali macchine ed attrezzature possedute.

Gli indirizzi tecnico-programmatici servono per **definire gli orientamenti selvicolturali** per quanto riguarda le forme di governo e trattamento e le principali **scelte gestionali**.

Dovranno essere riportati i metodi di rilevamento dendrometrico ritenuti più opportuni facendo riferimento a quanto riportato nelle “Indicazioni metodologiche per l’asestamento dei beni silvo-pastorali degli Enti nella Regione Emilia-Romagna”. Le linee tecnico-programmatiche **dovranno stabilire quali elaborati “opzionali” verranno prodotti a complemento dei contenuti minimi** indicati come obbligatori per tutti i piani regionali (si veda il paragrafo “Elaborati obbligatori e elaborati opzionali” nella DGR 1537/2015).

L’elenco degli elaborati richiesti dovrà già essere definito negli indirizzi tecnico-programmatici.

Alcuni elaborati considerati “opzionali” per la maggior parte dei piani **potranno in determinate situazioni risultare indispensabili** tanto da risultare vincolanti ai fini dell’approvazione finale del piano (per quanto concerne ad esempio i rilievi dendrometrici, il piano della viabilità, gli approfondimenti di carattere ambientale con l'**eventuale Studio di Incidenza**). Tali esigenze dovranno quindi essere segnalate dalla Regione già in sede di definizione delle linee tecnico-programmatiche (qualora non fossero già individuate correttamente dal committente). Per i piani riferiti al presente bando, come indicato nell’allegato A punto b) “Beneficiari – Interventi-Massimali” il **livello di approfondimento dei rilievi dendro-auxometrici** deve essere stabilito nelle linee tecnico-programmatiche, sarà poi invece l’asestatore ad individuare, anche in relazione alle ipotesi gestionali, le più idonee modalità dei rilievi e a pianificare il campionamento. Criteri e modalità di rilevamento sono comunque condizionati dal tipo fisionomico (si veda il paragrafo “Prospetti dendrometrici particellari e rilievi dendro-crono-auxometrici” nella DGR 1537/2015) e dalla quantificazione indicata nell’allegato A punto b) “Beneficiari – Interventi- Massimali”. Sin dalla stesura delle linee programmatiche **è opportuno chiarire:**

- **se con il piano si intende potenziare la viabilità esistente (e in che misura);**
- **come si intendono risolvere eventuali criticità derivanti da vincoli** e limitazioni dettati dalle norme e dagli strumenti di pianificazione che governano il territorio (soprattutto se cogenti, come ad esempio possono essere Piani Territoriali e Regolamenti delle Aree protette, Misure di Conservazione generali e specifiche e Piani di Gestione per i Siti di Rete Natura 2000), sarà comunque opportuno **impostare le azioni del piano cercando sempre di minimizzare l’impatto degli interventi di utilizzazione sulle funzioni ecosistemiche** esercitate dal bosco (assetto idrogeologico, qualità del paesaggio, biodiversità, risorse idriche, produzioni del sottobosco, ecc.);
- **come si intende orientare la pianificazione** degli interventi forestali **in funzione delle esigenze specifiche della Gestione Forestale Sostenibile** (meglio esplicitate di seguito nello specifico paragrafo), in particolare si dovrà tendere ad ottenere un **aumento del Valore del Capitale naturale del Bosco**. Tale aumento sarà da perseguire possibilmente almeno al termine del periodo di validità del piano.

Da “PROGETTOBOSCO”, vedi DETERMINAZIONE REGIONALE N. 766/2003:

Le linee programmatiche definiscono i contenuti tecnici fondamentali del piano di assestamento e gli obiettivi da conseguire, allo scopo di coordinare gli interventi selvicolturali attuati in località e in tempi diversi e in vista di una maggiore efficacia nell'azione di controllo del territorio.

In esse si stabiliscono pertanto, in primo luogo, i seguenti elementi:

- ***l'indirizzo selvicolturale da applicare nella gestione dei boschi, per quanto riguarda le forme di governo e trattamento***, e i criteri da seguire per identificare le aree da sottoporre a rimboschimento o a interventi di ricostituzione;
- *il dettaglio richiesto all'elaborato assestamentale;*
- *i disciplinari o i programmi esecutivi o di indirizzo da approntare in rapporto alle esigenze specifiche di pianificazione e in aggiunta al piano degli interventi di utilizzazione e miglioramento (a esempio per regolamentare l'esercizio del pascolo o la raccolta degli usi civici, per valorizzare le funzioni estetico-paesistiche o naturalistiche del complesso ecc.);*
- ***i criteri di rilevamento dendro-auxometrico*** ritenuti più idonei a conseguire gli scopi prefissi alla gestione;
- ***i capitoli e gli altri elaborati che devono costituire il progetto*** assestamentale, selezionando opportunamente le opzioni previste nella presente normativa.

*Nel fare questo, le prospettive di gestione del singolo complesso silvo-pastorale devono essere vagliate in rapporto all'attuale contesto economico-sociale dell'intero comprensorio, alle sue potenzialità di sviluppo, alle eventuali **esigenze di ampliamento delle infrastrutture esistenti**, agli interventi necessari su vasta scala per garantire la stabilità o il riassetto del suolo e così via. In particolare, si dovrà tenere conto di quanto previsto dai piani territoriali di coordinamento, dai piani paesistici e dagli altri piani territoriali predisposti a livello regionale o subregionale.*

Per tale motivo è indispensabile la collaborazione fattiva e non solo nominale di chi abbia esperienza diretta della realtà locale e degli indirizzi di pianificazione che contemporaneamente si vengano attuando a scala più ampia di quella esclusivamente aziendale.

I fattori da esaminare sono numerosi. Si può citare, a puro titolo esemplificativo, l'opportunità di:

- *definire i limiti entro i quali il bosco può essere destinato a usi conservativi, tutelari, turistico-ricreativi o comunque integrativi o alternativi rispetto a quelli della sola produzione legnosa;*
- *valutare l'efficienza delle strutture tecniche e imprenditoriali locali di utilizzazione, commercializzazione e trasformazione del legname o la possibilità di suscitare di nuove in relazione all'accertamento delle potenzialità produttive dei boschi e alla domanda del mercato;*
- *considerare se la rete stradale forestale esistente può essere ampliata o razionalizzata;*
- *indicare, nell'eventualità che si intenda favorire la zootecnia di montagna, se per i pascoli esistenti debbano essere previsti interventi di miglioramento o la redazione di un apposito piano di gestione;*
- *precisare l'eventuale esistenza di diritti d'uso civico gravanti sul complesso da assestare, l'esistenza o meno di un regolamento amministrativo per il loro godimento e di conseguenza gli indirizzi tecnici che devono essere seguiti dal progettista al fine di recepirli nel piano di assestamento;*

- *identificare in termini orientativi i tipi di classi colturali da costituire e le funzioni ad esse attribuibili e così via.*

CRITERI DELLA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (GFS)

I sei criteri pan-europei per la Gestione Forestale Sostenibile definiti nella Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa di Helsinki (1993) sono i seguenti:

1. Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;
2. Mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali;
3. Mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi);
4. Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
5. Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive nella gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa del suolo e alla regimazione delle Acque);
6. Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio-economiche.

Il documento di riferimento per valutare la conformità alla GFS è costituito dalle “Linee guida operative pan-europee per la gestione forestale sostenibile” (Allegato 1 alla risoluzione L2 della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa - Lisbona 1998). Se ne riportano di seguito alcuni punti ritenuti tra i più significativi nel contesto regionale:

Criterio 1

- Le pratiche di gestione forestale devono salvaguardare la quantità e qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo bilanciando le utilizzazioni col tasso d’incremento e preferendo tecniche che minimizzino i danni diretti e indiretti alle risorse forestali, alle risorse idriche e al suolo.
- Per mantenere – o portare – la provvigione della foresta ad un livello economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabile, devono essere prese misure selvicolturali appropriate.

Criterio 2

- I piani di gestione forestale, o loro equivalenti, devono specificare maniere e mezzi per minimizzare i rischi di fenomeni di degrado e danneggiamenti agli ecosistemi forestali. La pianificazione della gestione forestale deve fare uso degli strumenti di politica destinati a sostenere queste attività.

Criterio 3

- La pianificazione della gestione forestale deve tendere a mantenere la capacità delle foreste di produrre, su basi sostenibili, una gamma di diversi prodotti legnosi e non-legnosi e di servizi.
- La pianificazione della gestione forestale deve mirare al raggiungimento di valide prestazioni economiche, prendendo in considerazione anche le possibilità di nuovi mercati e di attività economiche connesse con tutti i beni e servizi prodotti dalle foreste.

Criterio 4

- La pianificazione della gestione forestale deve tendere al mantenimento, alla conservazione e al miglioramento della biodiversità a livello di ecosistema, di specie e genetico e, dove appropriato, a livello paesaggistico.
- La pianificazione della gestione forestale, l'inventario sul terreno e la mappatura delle risorse forestali devono includere i biotopi forestali ecologicamente importanti, prendendo in considerazione gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi.

Criterio 5

- La pianificazione della gestione forestale deve mirare a mantenere e ad accrescere le funzioni protettive della foresta per la società, quali la protezione delle infrastrutture, la protezione dall'erosione del suolo, la protezione delle risorse idriche e la protezione da altri fenomeni idrogeologici avversi.

Criterio 6

- La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avendo un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerando soprattutto le nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste.
- Diritti di proprietà e accordi per il possesso della terra devono essere chiaramente definiti, documentati e stabiliti per le aree forestali pertinenti. Parimenti, i diritti legali, consuetudinari e tradizionali relativi al territorio boscato devono essere chiarificati, riconosciuti e rispettati.
- Deve essere garantito un adeguato accesso pubblico alle foreste per scopi ricreativi, rispettando i diritti di proprietà e i diritti altrui, gli effetti sulle risorse e sugli ecosistemi forestali nonché la compatibilità con le altre funzioni della foresta.
- Le attività di gestione forestale devono considerare tutte le funzioni socio-economiche e in special modo le funzioni ricreative e il valore estetico delle foreste.

Allegato B

Aggiornamento della dichiarazione sostitutiva contributi “de minimis”

(ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”)

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis” dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda di sostegno nel più breve tempo possibile

__l__ sottoscritt__ (nome e cognome) _____
 nat__ a _____ Prov. _____ il _____
 residente a _____ Prov. _____ via _____ n. _____
 C.F. _____
 in qualità di _____ dell'impresa _____

preso atto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito giuridico di “impresa unica” e nel rispetto delle previsioni dell'art. 3 comma 8 del Reg. (UE) n. 2831/2023, non ha beneficiato, alla data di richiesta di aiuto, sommati ad eventuali contributi pubblici, medesimo regime, concessi nei due anni solari precedenti ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023 o di altri regolamenti “de minimis” previgenti, di somme superiori al limite massimo di € 300.000,00. Di seguito nel corso del periodo sopra indicato si specifica:

[] ha beneficiato dei seguenti aiuti in “de minimis”:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

[] ha richiesto aiuti in “de minimis” non ancora concessi a:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

☐ risulta intestataria dei seguenti aiuti “de minimis” in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d’azienda proprietà di rami d’azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell’impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Relativamente alla situazione societaria **successivamente** alla data di presentazione della domanda:

☐ l’impresa è autonoma;

☐ l’impresa presenta legami di associazione e/o l’impresa presenta legami di collegamento.

In tal caso, il presente modulo è conseguentemente da compilarsi da parte di ciascuna impresa collegata o associata all’impresa richiedente ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023;

Inoltre

☐ l’impresa è una micro piccola media impresa (PMI);

☐ l’impresa non è una PMI.

Luogo e data e firma beneficiario

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta con firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

FAC SIMILE DI INFORMATIVA

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, _____
(indicare l'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in materia forestale), in qualità di
"Titolare" del trattamento, è tenuto a fornirLe informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati
personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è
_____ (indicare l'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in
materia forestale), con sede in Via _____ n. _____,
_____ (città), CAP _____.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le
richieste a _____ (indicare l'ente titolare del trattamento, l'Ente
Delegato in materia forestale), per iscritto scrivendo a: e-mail/PEC
_____ (indicare l'indirizzo mail
dell'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in materia forestale) allegando un documento
identificativo.

È possibile chiedere informazioni tramite i contatti dell'Ente Delegato in materia forestale.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail
..... (indicare indirizzo mail del Dpo ed indirizzo della sede se presente).

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati
personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali
soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle
vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

L'Ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli
stessi a "Responsabili del trattamento". L'Ente sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine
di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento
dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale
incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti,
modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato _____
(indicare l'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in materia forestale) per lo svolgimento di
funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo
consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. identificare i beneficiari del Bando e le superfici oggetto di pianificazione;

- b. riscontrare l'impegno da parte dei beneficiari nel dare applicazione ai contenuti dei piani finanziati e approvati per tutto il periodo di validità degli stessi;
- c. gestione dei procedimenti di approvazione, proroga e variante dei piani di gestione forestale di cui alla LR 30/1981 e successivi adempimenti discendenti dal procedimento;
- d. corretta esecuzione degli interventi forestali, nonché la gestione forestale sostenibile e i relativi monitoraggi e analisi statistiche ai sensi del RDL 3267/1923, del D.lgs. 34/2018, della LR 30/1981 e del Regolamento forestale regionale vigente;
- e. attività istruttorie legate alla gestione delle autorizzazioni e comunicazioni di taglio boschivo previste dall'art. 13 comma 4 LR 30/1981;

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione alla Regione Emilia - Romagna ai sensi della legge regionale n. 30 del 4 settembre 1981, art. 10 comma 6 e del Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 1 agosto 2018, art. 10 comma 5, e qualora necessario, agli Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità o ai Parchi Nazionali e Interregionali competenti per il territorio e agli Enti pubblici titolari di competenze in materia ambientale ai sensi della normativa vigente.

I Suoi dati personali sono resi disponibili ai Carabinieri della specialità Forestale per le attività di controllo.

Le amministrazioni di cui sopra sono da considerarsi titolari autonomi del trattamento dei dati personali per i procedimenti e le attività di loro competenza.

Possono essere portati a conoscenza dei dati anche soggetti terzi incaricati a supporto della Regione e degli Enti sopra citati in attività concernenti le analisi statistiche e quant'altro dovuto per legge.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di essere beneficiari del Bando ed inoltrare alla Pubblica Amministrazione le istanze relative al piano di gestione forestale.

Per presa visione, il richiedente (firma leggibile e allegata C.I. in corso di validità)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Diolaiti, Responsabile di AREA FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1130

IN FEDE

Roberto Diolaiti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cleto Carlini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1130

IN FEDE

Cleto Carlini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1010 del 22/06/2026

Seduta Num. 28

OMISSIS

Il Segretario

Fabi Massimo

Settore Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi